

TORNARECCIO

Iniziativa dell'azienda locale Adi Apicoltura

Miele protagonista

Inaugurato lo show room dedicato al nettare degli dei

Uno show room dedicato al miele, nella capitale abruzzese del miele: Tornareccio. E' questa la realtà inaugurata da poche settimane dall'azienda Adi Apicoltura. Se oggi allevare api, produrre e vendere miele sono attività di punta nel territorio di Tornareccio, nel tempo divenuta la "capitale abruzzese del miele", gran parte del merito va alla famiglia Iacovanelli: fu l'antenato Giuseppeantonio, nato nel 1858 nel borgo in provincia di Chieti, a intuire che incrementare produzione e vendita del "nettare degli dei" avrebbe contribuito al sostentamento della sua famiglia. Iniziava così a fine '800 quel percorso virtuoso che porterà all'evoluzione dell'apicoltura di questo comprensorio da attività marginale e di sussistenza a esperienza imprenditoriale evoluta. Da allora, nella famiglia Iacovanelli il miele è un'arte tramandata di padre in figlio. Le api allevate da Adi Apicoltura non amano le sofisticazioni. Nella convinzione che la buona natura, capace di fare da sola il suo corso, deve finire integra nel vasetto, sin dal 1999 l'azienda ha scelto di puntare sul miele biologico, che prevede una rigida selezione di fioriture spontanee e di piantagioni coltivate su



terreni senza pesticidi, arnie costruite con materiali naturali, e un procedimento di smielatura per centrifugazione che non conosce l'aggiunta di zuccheri, coloranti e conservanti, e tanto meno tecniche come la pastorizzazione, l'alterazione usata per mantenere liquido il miele più a lungo, in particolare quei mieli diversi dall'acacia, dal castagno e dalla melata di bosco (i soli a non cristallizzare), che in questo modo però perdono preziose qualità come vitamine ed enzimi.

Anche in virtù della famiglia Iacovanelli, Tornareccio è l'indiscussa "capitale abruzzese del miele": per i suoi tantissimi produttori, ma anche per la genialità, il coraggio e la passione di

tanti apicoltori che negli anni hanno contribuito all'evoluzione di questo comparto produttivo a livello nazionale. Del resto, se in Italia è affermata l'apicoltura nomade, lo si deve proprio alla famiglia Iacovanelli che, negli anni 70 del Novecento, iniziò a spostare api ed apiari alla ricerca delle fioriture migliori. Nel 2002, insieme ad altri nove Comuni, Tornareccio ha dato vita all'associazione nazionale Le Città del Miele, che raggruppano i territori a consolidata vocazione apistica. Ogni anno, a fine settembre, il borgo ospita la rassegna Tornareccio Regina di Miele, che attira migliaia di visitatori anche da fuori regione, in un mix di gastronomia, arte e cultura.